



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

19 maggio 2024

Rassegna Stampa

19-05-2024

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	19/05/2024	5	Dehors «perenni», Lepore pronto a disobbedire: deroga elettorale = Dehors, no di Lepore a Roma «Solo campagna elettorale» <i>Daniela Corneo</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	19/05/2024	7	Lepore stoppa Urso "Niente deroga ai dehors" <i>Caterina Giusberti</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	19/05/2024	62	Dehors Covid, deroga del governo L`alt di Lepore: «Solo propaganda» <i>Redazione</i>	5

IL COMUNE «PENSIAMO PIÙ AI RESIDENTI»

Dehors «perenni», Lepore pronto a disobbedire: deroga elettorale

di Daniela Corneo

Il governo Meloni vuole rendere permanente la deroga per i dehors. Ma Bologna, con un'insolita alleanza tra comitati anti degrado e sindaco, si oppone a questa possibilità. Lepore: «A Bologna la deroga per i dehors Covid, che hanno liberalizzato una situazione che deve assolutamente rientrare, non la applicheremo più. Il governo non svenda i centri storici per la campagna elettorale».

a pagina 5

Dehors, no di Lepore a Roma «Solo campagna elettorale»

Il sindaco contrario alla deroga: «Così il governo svende i centri storici»

di Daniela Corneo

Il governo Meloni intende rendere permanente la deroga per i dehors. Ma Bologna, con un'insolita alleanza tra comitati anti degrado e sindaco, si oppone a questa possibilità. Se l'altro giorno a prendere carta e penna e a scrivere al ministro del Made in Italy Adolfo Urso era stato il coordinamento delle associazioni e dei comitati del centro storico di Bologna con la richiesta esplicita di tenere in considerazione, sul tema dehors, «anche diritti costituzionalmente garantiti quali quello della sicurezza e della salute di tutti i cittadini», ieri a bocciare le intenzioni di Roma è stato il primo cittadino. «La deroga per i dehors a Bologna non la applicheremo più — ha detto *tranchant* ieri a margine della scopertura della prima targa dedicata ai portici patrimonio Unesco —. Il governo non svenda i centri storici per la campagna elettorale. Non si può pensare che la

bellezza di Bologna si possa svendere per dieci tavolini in più in vista delle Europee».

Quindi l'assist di Lepore ai comitati dei residenti del centro che da anni contestano apertamente l'amministrazione locale e che anche nella loro lettera a Urso hanno sottolineato come «luoghi di inestimabile valore artistico e architettonico sono fagocitati e brutalizzati da un indiscriminato uso a fini di somministrazione di cibo e bevande, con l'installazione di attrezzature incongrue con l'ambiente circostante, senza alcun decoro e rispetto della loro bellezza, tutto fuori da ogni regola e controllo». «I comitati dei residenti — ha detto ieri Lepore — sono preoccupati e hanno ragione, perché come sempre, all'italiana maniera, a due settimane dal voto si rende permanente ciò che è una deroga. Se invece vogliamo aiutare le città e la vivibilità dei centri storici, cioè salvaguardare la residenza, bisogna fare politiche e scelte che danno la possibilità ai sindaci di salvaguardare i centri storici. A Bologna abbiamo 50 mila residenti in centro e ce li vo-

gliamo tenere stretti. Se si vogliono lasciare i centri storici solo alle attività economiche di bassa qualità o ad Airbnb, allora davvero vogliamo svendere il nostro Paese».

Lepore non ha invece dubbi sulla strada che sceglierà Palazzo d'Accursio: «Occorre regolamentarli meglio i dehors, come abbiamo fatto a Bologna, dove prima del Covid avevamo una buona regolamentazione, ovvero accordi di cinque anni, con indicatori di qualità, che ci avevano permesso di gestire bene questo fenomeno senza penalizzare le imprese. I dehors Covid invece hanno liberalizzato una situazione che deve assolutamente rientrare, per cui non applicherò questa deroga e continueremo sul modello



Peso: 1-5%, 5-41%

bolognese».

Quindi un affondo sugli affitti brevi: «Se mai il governo lavori sulle case e gli affitti brevi, è fondamentale una legge che dia la possibilità ai sindaci di limitarli. Le risorse che Roma ha ottenuto da Airbnb, che ha evaso le tasse italiane e transato per quasi 500 milioni, andrebbero messi sulle politiche per la casa». A Bologna, ha spiegato ieri Lepore, «stiamo lavorando a una proposta sulle case per recuperare lo sfitto, ma le città non sono isole e i sindaci da soli non possono avere tut-

ti gli strumenti. È fondamentale che il governo ci aiuti, hanno ridotto il fondo nazionale per l'affitto e non vogliono intervenire sulle lobby delle piattaforme digitali, ma se vogliamo salvare la residenza e portare avanti una buona impresa di qualità nei centri storici è fondamentale avere un piano». A Bologna, assicura il sindaco, «un piano ce l'abbiamo: abbiamo affidato a un comitato guidato dall'assessore (all'Urbanistica, ndr) Laudani una progettualità per migliorare il nostro centro, per renderlo più pedonale e

più vivibile dopo l'evento Garisenda. Lo presenteremo in autunno, abbiamo coinvolto i migliori studi internazionali di architettura e urbanistica».

daniela.corneo@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tetto affitti brevi

Il sindaco Lepore ha chiesto al governo di aiutare i sindaci nel limitare gli affitti brevi

Le parole

- «Siamo elaborando, un provvedimento per rendere strutturali i tavolini all'aperto, i dehors, così che siano anche un elemento di decoro urbano» ha detto il ministro delle Imprese Adolfo Urso



Tavolini

Alcune strade negli ultimi anni hanno cambiato volto, come via delle Moline (Calamosca / LaPresse)



Peso: 1-5%, 5-41%

Il sindaco contro la norma del ministro: "Svende i centri storici per ragioni elettorali"

Lepore stoppa Urso “Niente deroga ai dehors”

di Caterina Giusberti

Il governo vuole rendere permanenti i dehors sbocciati per le strade e le piazze di tutta Italia durante la pandemia, ma Bologna non ci sta. «La deroga per i dehors noi non la applicheremo», annuncia il primo cittadino Matteo Lepore. E avvisa: «Il governo non svenda i centri storici per la campagna elettorale. Non si può pensare che la bellezza di Bologna si possa svendere per dieci tavolini in più in vista delle europee». Per quanto riguarda i dehors, prosegue Lepore, «i comitati dei residenti sono preoccupati e hanno ragione perché a due settimane dal voto si rende permanente una deroga, come sempre succede in Italia. A Bologna abbiamo 50 mila residenti in centro e ce li vogliamo tenere stretti. Ma per farlo - ragiona il sindaco - bisogna salvaguardare i centri storici». Anche i comitati dei residenti nei giorni scorsi hanno scritto a Ur-

so: «Ci siamo anche noi». Una direzione verso la quale Bologna sta già andando da qualche anno, in realtà. Perché se nel 2020 i dehors Covid concessi in deroga erano un migliaio, negli ultimi anni l'amministrazione Lepore, nonostante le proroghe governative, li ha ridotti sia come numeri (ora sono 250) che come superfici (massimo 10 mq in centro), per cercare di riportare più equilibrio nello spazio pubblico. Semmai, incalza il primo cittadino «le risorse che il governo ha ottenuto da Airbnb, che ha evaso le tasse italiane e transato per quasi 500 milioni, andrebbero messe sulle politiche sulla casa».

Lepore ne ha parlato a margine della scopertura della targa dedicata ai portici patrimonio Unesco a Palazzo. Si tratta della prima di dodici che il Comune affiggerà in diverse zone della città. «Per noi è un grande orgoglio - commenta Lepore - perché significa che siamo un bene universale conosciuto in tutto il mondo». Intanto continua il lavoro perché anche la Garisenda rientri nella tutela. «Il torresotto della Asi-

nelli è già tra i portici scelti dall'Unesco, quindi ci sono tutte le condizioni per arrivare anche alla Garisenda. Stiamo lavorando con il ministero in questo senso. Adesso siamo concentrati sulla salvaguardia e il restauro della torre, ma anche questo sarà sicuramente un obiettivo che credo porteremo a casa. Lo stesso centro storico di Firenze ha avuto il riconoscimento e poi negli anni si è allargato alle aree attorno».

Presente allo svelamento della targa anche Jyoti Hosagrahar, vice-direttrice del centro del patrimonio mondiale dell'Unesco. «Questo patrimonio deve essere protetto per le generazioni future - si raccomanda - ora appartiene a tutti». La cerimonia è stata aperta dall'esibizione del coro dei bambini e delle bimbe della Bernstein School of Musical Theater, che ha eseguito l'inno dei portici. In chiusura, il monologo di Marinella Manicardi.

I comitati dei residenti sono preoccupati e hanno ragione. Qui la norma non verrà applicata. E porteremo la Garisenda all'Unesco



Peso: 28%

Dehors Covid, deroga del governo L'alt di Lepore: «Solo propaganda»

Il sindaco replica al ministro Urso: «Non intendo applicarla. Roma vuole svendere le nostre città»
E attacca: «L'esecutivo pensi al problema casa e agli affitti brevi. I nostri residenti ce li teniamo stretti»

«Il governo non svenda i centri storici per la campagna elettorale». Il sindaco Matteo Lepore si oppone al ministro delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso che vuole rendere permanente la deroga per i dehors. E avverte: «Non la applicheremo più». Il sindaco affonda il colpo: «Non si può pensare che la bellezza di Bologna si possa svendere per dieci tavolini in più in vista delle Europee. Chiedo al governo di riflettere su quello che sta facendo. Si sieda al tavolo coi sindaci: si possono fare delle cose assieme, non è sempre campagna elettorale».

Lepore affronta la questione a margine della scopertura della targa dedicata ai Portici patrimonio Unesco a Palazzo D'Accursio. «I comitati dei residenti sono preoccupati e hanno ragione - dice Lepore a proposito della deroga ai dehors - perché come sempre a due settimane dal voto si rende permanente ciò che è una deroga». Deroga che, secondo Urso, ha ottenuto «il pieno consenso di Anci e soprintendenze». Per il primo cittadino, invece, vanno «salvaguarda-

ti i centri storici e chi ci vive: a Bologna abbiamo 50mila residenti in centro e ce li vogliamo tenere stretti. Se invece li vogliamo lasciare solo alle attività economiche di bassa qualità o ad Airbnb, allora vogliamo svendere il nostro Paese». Secondo il sindaco, occorre regolamentare meglio i dehors, «come abbiamo fatto a Bologna. Prima del Covid - ricorda - avevamo accordi di cinque anni, con indicatori di qualità, che ci avevano permesso di gestire bene questo fenomeno senza penalizzare le imprese. I dehors Covid hanno invece liberalizzato una situazione che deve rientrare. Per cui non applicherò più questa deroga e continueremo sul modello bolognese», mette in chiaro Lepore. E 'chiama' l'esecutivo a gestire le questioni delle case e degli affitti brevi: «È fondamentale una legge che dia la possibilità ai sindaci di limitarli». In questo senso, rilancia Lepore, «le risorse che il governo ha ottenuto da Airbnb, che ha evaso le tasse italiane e transato per quasi 500 milioni di euro, andrebbero messi sulle politiche sulla casa». A questo proposito, precisa il sindaco, «a

Bologna stiamo lavorando a una proposta sulle case per recuperare lo sfitto. Il governo deve aiutarci, perché se vogliamo salvare la residenza e portare avanti una buona impresa di qualità nei centri storici è fondamentale su questo avere un piano».

A Bologna «abbiamo affidato a un comitato guidato dall'assessore Laudani una progettualità per migliorare il nostro centro storico, per renderlo più pedonale e più vivibile a seguito dell'evento Garisenda. È un progetto che presenteremo in autunno, coinvolgendo i migliori studi internazionali di architettura e urbanistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFONDO

«La bellezza di Bologna non si può mettere a rischio per 10 tavolini in più in vista delle Europee»

Portici Unesco

SCOPERTA LA PRIMA TARGA



L'amministrazione promette
«Presto arriverà la Garisenda»

Scoperta la prima delle 12 targhe che eleggono i portici a Patrimonio dell'umanità. «Ora ci sono tutte le condizioni per arrivare alla Garisenda, visto che il torresotto della Asinelli è già tra i portici Unesco»



Peso: 42%